

INUTILIZZATI E VUOTI Ecco in estrema sintesi la controversa situazione del palazzo degli uffici finanziari di Cuneo: la petizione promossa da Sportello Casa consegnata al sindaco Federico Borgna

“Liberiamo il Puf”: raccolte 1200 firme

CUNEO

Inutilizzati e vuoti, disabitati ma riscaldati: ecco in estrema sintesi la controversa situazione del Palazzo degli Uffici Finanziari – acronimicamente abbreviato Puf – l'edificio sito in via Bongioanni a Cuneo che da ben quindici anni conta diciotto ampi appartamenti completamente sfitti. Inaugurato nel 2001, il Puf è diventato un vero e proprio caso, che da anni non manca di far discutere per il suo utilizzo: concepito per gli alloggi dei dirigenti, non è mai stato aperto mentre nelle cantine è stato riscontrato un pericoloso passaggio di persone non autorizzate. Una storia lunga e dibattuta, tanto nella politica locale quanto nell'opinione pubblica, come dimostrano le oltre 1200 firme della campagna “Liberiamo il Puf” che lunedì 25 gennaio sono state consegnate dal segretario provinciale di Rifondazione comunista Fabio Panero al sindaco Federico Borgna. La campagna, portata avanti dallo Sportello Casa e promossa dalle forze politiche di minoranza, come quella della Costituente dei beni comuni, si era aperta nel novembre 2015 con una firma d'eccezione: quella di Mauri-



■ I palazzi finanziari di Cuneo

zio Landini, leader Fiom-Cgil, in occasione di una sua visita a Bra. La raccolta si è al momento chiusa e ha portato alla presentazione di un'interpellanza al Consiglio Comunale del capoluogo della Granda avanzata dai consiglieri Gigi Garelli e Nello Fierro della Costituente dei beni comuni che chiedono che gli appartamenti vengano destinati a famiglie indigenti o sfrattate. Perché quello dello sfratto continua a essere un problema di tutti, un dramma che

non risparmia neanche la quieta provincia Granda: secondo i dati del Ministero dell'Interno nel 2014 sono stati eseguiti circa 400 sfratti nel cuneese (con un tasso di +5% rispetto all'anno precedente). Tante le persone rimaste senza un'abitazione negli ultimi tempi e tante le situazioni di edifici sfitti, perfetti per accogliere le famiglie: il Puf è uno di questi, diventato luogo simbolo di questa emergenza abitativa tant'è che nell'ottobre 2015 è stato scelto come

punto di riferimento per la quarta edizione della Giornata nazionale contro gli Sfratti. E, nelle intenzioni di Gigi Garelli, il palazzo sarà molto presto sede di una seduta speciale della giunta comunale o di un consiglio aperto alla cittadinanza per discutere di proposte pratiche di intervento sull'edificio, sulla sua presentabilità esterna perché in diverse parti versa in condizioni di degrado e sulla destinazione dei suoi appartamenti. Pronta è stata la reazione del

sindaco, che ha sottoscritto personalmente la raccolta firme portata avanti nei fine settimana in diversi punti della città: “Siamo in trattative con il Demanio per acquisire gli appartamenti e confido in una soluzione a questo scandalo: i diciotto alloggi vuoti sono una ferita aperta. Il lavoro con la Direzione del Demanio è in corso e stiamo cercando di arrivare a risultati concreti in tempi relativamente brevi” sono state le parole di Borgna. Gli alloggi sono attualmente proprietà di un fondo d'investimento essendo stati cartolarizzati: la strategia del Sindaco e della Direzione del Demanio è quella di rientrare in possesso della struttura, forse con un risarcimento, corrispondendo una quota al fondo d'investimento. La soluzione dovrebbe essere efficace e attiva in tempi brevi: finalmente viene da dire, viste le lungaggini cui la questione è stata sottoposta nel discorso politico locale. La svolta è dovuta anche al lavoro delle forze di minoranza che da anni spingono per risolvere una situazione che è diventata sinonimo di sprechi e cattiva amministrazione: più di due anni fa la Costituente dei beni comuni presentò un ordine del giorno per chiedere all'amministrazione di farsi carico

della gestione del PUF, mai andato a buon fine. Al settembre del 2013 risale anche un'interrogazione che la senatrice PD Patrizia Manassero presentò al governo per conoscere il futuro di questa struttura sottoutilizzata, con forti problemi di sicurezza e generatrice di sprechi di risorse finanziarie diventate notevolissime nel corso degli anni. Ma il 2016 potrebbe essere l'anno giusto: nonostante il Sindaco abbia intrapreso l'iniziativa, le forze di minoranza non abbassano la guardia. Nello Fierro, esponente della Costituente, esprime l'intento di continuare in questa direzione, mantenendo alto l'interesse della cittadinanza. “Abbiamo in mente di proseguire la battaglia a livello sociale, grazie anche alle oltre mille firme raccolte in decine di banchetti” sono le parole del consigliere di minoranza. Una battaglia che dovrebbe portare prima di tutto a far fronte all'emergenza abitativa. Fierro aggiunge infatti: “Speriamo che questi alloggi tornino a disposizione del Comune per dare una soluzione a bisognosi e sfrattati rimasti senza una dimora. Prima di tutto saranno felici diciotto famiglie”.

Gianluca Giraudò